

Una lingua impossibile ci spiega il nostro cervello

BergamoScienza

Oggi alle 18,30 sui canali social dell'associazione un incontro su uno dei nodi più affascinanti tra scienza e filosofia

Si può inventare una lingua impossibile da usare? A questa domanda apparentemente un po' assurda, in realtà posta in un nodo fondamentale all'incrocio tra le discipline linguistico-filosofiche più avvedute del nostro tempo e le neuroscienze, cerca di rispondere la conferenza di oggi di Andrea Moro per BergamoScienza «Esistono lingue impossibili?»

Professore di linguistica alla Scuola Iuss di Pavia e ormai anche neuroscienziato, dedicato alla ricerca dell'«impronta digitale» del linguaggio umano, Moro

condurrà il pubblico in un viaggio davvero affascinante e «di frontiera» tra linguistica, neuroscienze e filosofia, alle radici di ciò che ci rende, nel bene e nel male, esseri umani.

Così come in passato l'uomo ha potuto immaginare animali impossibili, la cui esistenza violerebbe le leggi della fisica o della biologia, è possibile immaginare anche linguaggi impossibili, che la mente umana non è predisposta a comprendere e imparare. Ma, appunto, che certe lingue siano non solo inesistenti, ma anche logicamente/biologicamente impraticabili dice molto su cosa sia il linguaggio per la specie umana - uno step in più rispetto ai modi di comunicare, per altro molto affascinanti, degli animali.

Questi «linguaggi impossibili»

possono cioè insegnarci qualcosa di importante sul funzionamento del nostro cervello. E che rapporto passa tra linguaggio, coscienza e intelligenza? - una domanda che la filosofia si pone da sempre, ma che gli studi degli ultimi decenni sul cervello ci permettono di affrontare con strumenti nuovi.

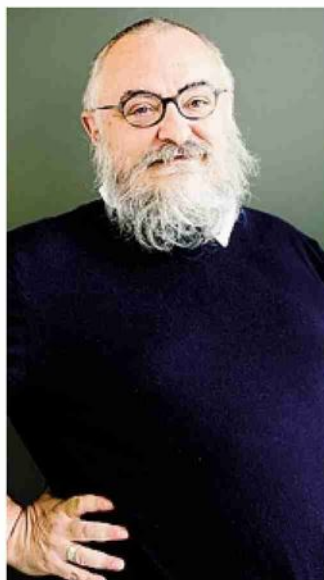
Partono così gli appuntamenti del mese di maggio con le conferenze organizzate da BergamoScienza: un incontro a settimana, alle ore 18.30, in modalità streaming sui canali social dell'associazione.

Settimana prossima, giovedì 13, si parlerà de «Gli alberi: impariamo a chiamarli per nome», terza diretta live in collaborazione con il Cai di Bergamo: una passeggiata virtuale nei nostri boschi per scoprire i nomi delle

piante che ci circondano. In compagnia di Itala Ghezzi, appassionata naturalista e socia del Cai Bergamo, si impara di nuovo a riconoscerli (cosa che i nostri avi sapevano fare molto meglio di noi) osservando la forma delle foglie, la corteccia, le ramificazioni, i fiori, i frutti... L'incontro sarà moderato da Daniele Cremaschi, rappresentante dei Cosi.

C. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Moro, Iuss di Pavia



Peso: 20%